

Otto ore di colloquio tra governo e Confederazioni

Concordate le nuove tabelle per i dipendenti dello Stato

Rimane aperta la questione dell'alta dirigenza — E' stato sollecitato il pagamento dell'acconto che è stato maturato dal 1. gennaio

I ministri Colombo e Gatto e i dirigenti della CGIL, CISL e UIL, Lama, Armato e Benvenuto hanno esaminato ieri nel corso di un incontro durato otto ore al ministero del Tesoro i parametri retributivi delle singole qualifiche. Dopo l'intesa di massima raggiunta una settimana fa fra le due parti per lo stanziamento aggiuntivo di 180 miliardi di lire alla somma che il governo già lo scorso anno rese disponibile per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni, le due parti hanno concordato anche nei dettagli le ipotesi di riassetto costruite separatamente dalle confederazioni e dal governo. A quanto si è appreso al termine del lunghissimo incontro uno dei punti

rimasti in discussione è stato quello relativo alla fissazione del parametro per il direttore di divisione che, nelle classi di stipendio di tutto l'arco del pubblico impiego segna il limite di passaggio fra la burocrazia propriamente detta e la classe dei dirigenti statali. Una non adeguata variazione del parametro retributivo corrispondente a questa qualifica, influenzerebbe la costruzione della progressione economica (non solo della fascia dei direttivi), ma anche del personale docente e direttivo della scuola. Il governo avrebbe dimostrato nella discussione con la confederazione la volontà di volere affrontare contestualmente e risolvere a un tempo anche i problemi

della media e dell'alta dirigenza statale che reclama in sostanza lo agganciamento economico al trattamento dei magistrati, i cui parametri retributivi sono appunto tra i più alti. La soluzione contestuale dei problemi degli statali organizzati nella CGIL, CISL e UIL e di quelli rappresentati nelle organizzazioni autonome comporta quindi l'ulteriore approfondimento dei singoli aspetti della complessa questione per l'emulata distribuzione dei 180 miliardi aggiuntivi.

Subito dopo Lama, Armato e Benvenuto che guidavano le tre delegazioni sindacali hanno rilasciato una breve dichiarazione ai giornalisti nella quale si dice che «tranne gli aspetti particolari indicati nel comunicato ministeriale sono state essenzialmente esaminate le ipotesi di istituzione di un quadro dell'alta dirigenza; per tutto il resto — hanno aggiunto — sono state concordate le nuove tabelle retributive sulla base delle proposte confederative, sia per parametri, sia per le permanenze nelle classi e qualifiche. Abbiamo chiesto — hanno concluso — al ministro Colombo di trovare la forma più sollecita per il pagamento dell'acconto già maturato dal primo gennaio di quest'anno».

Finite le discriminazioni

La CGIL rappresentata nella CEE e nella CECA

Un importante accordo è stato raggiunto dalla CGIL, CISL e UIL per la rappresentanza dei sindacati negli organismi nazionali e internazionali. «Per quanto riguarda la presenza sulla scena internazionale», dice un comunicato — le tre confederazioni hanno convenuto, a partire dalle prossime nomine, che la CGIL entri a far parte di tali organismi per rappresentare, unitamente alla CISL e alla UIL, i lavoratori italiani e per realizzare un comune impegno di rafforzamento delle istituzioni comunitarie europee. Un accordo è stato raggiunto anche per la nomina del delegato operaio alla conferenza annuale del BIT. Le tre confederazioni hanno stabilito di adottare il criterio della rotazione nella scelta del rappresentante del movimento sindacale italiano. Il turno comincerà quest'anno con la CISL e continuerà nel 1970 con la CGIL e nel 1971 con la UIL per ripetersi successivamente con la stessa rotazione.

Sulle rappresentanze sindacali negli organismi nazionali, le tre confederazioni hanno stabilito di prendere in esame tutta la materia nelle prossime settimane, per giungere a soluzioni concordate che assicurino la più alta rappresentatività e realizzino il miglior coordinamento dell'azione dei rappresentanti sindacali nei vari organismi».

Vengono così a cessare le discriminazioni di cui è stata oggetto la CGIL, al BIT (dalla scissione sindacale del '48) e negli organismi della CEE e della CECA (fin da quando sono state costituite tali comunità, e le tre confederazioni ricorrono d'ora in poi a preventive consultazioni nel quadro dei rapporti unitari). L'accordo rappresenta un fondamentale passo in avanti nel processo di unità sindacale in Italia e in Europa.

Ancona

Bloccato dallo sciopero il Cantiere navale

ANCONA, 23. Le maestranze del Cantiere navale di Ancona hanno effettuato nel pomeriggio di oggi mezza giornata di sciopero in segno di solidarietà con gli operai degli altri cantieri del gruppo Piaggio (Palermo, Riva Trigoso e Genova) da oltre due mesi in lotta per rivendicazioni aziendali. Lo sciopero — che è stato indetto dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL — è stato reso- cioso totale. Particolare indignazione hanno sollevato tra i cantieristi anconitani le odiose misure di rappresaglia assunte nei confronti dei lavoratori del Cantiere navale di Palermo.



TRENTAMILA PERSONE PROTESTANO A FOGGIA Provenienti da tutta la provincia, e in particolare della zona dei pozzi metaniferi occupati da otto giorni, 30 mila lavoratori hanno manifestato a Foggia chiedendo fabbriche che utilizzino l'intero ciclo del metano, trasformazioni dell'agricoltura, opere civili. L'on. Rumor ha risposto con un telegramma in cui dispone il trasferimento di una fabbrichetta già esistente suscitando l'indignazione degli ambienti politici e sindacali.

Chiesta dai comunisti alla Camera

Aprire un'inchiesta sull'INPS

I fatti di Castelvolturno, la vertenza dei parastatali ed il tragico crollo — avvenuto a Napoli — che è costato la vita di quattro donne sono stati discussi ieri alla Camera dove i rappresentanti del governo hanno risposto alle interrogazioni che erano state presentate dai vari gruppi.

CASTELVOLTURNO — Il sottosegretario agli Interni Gasparri ha letto, come è solito fare in queste circostanze, il mattinale della questione: ha tenuto completamente sulle ragioni per cui i fatti si sono verificati, e si è limitato a porre in rilievo la «sensibilità» del sindaco di Castelvolturno che si è

dimesso. Le parole di Gasparri sono state denunciate prima dal compagno RAUCCI, quindi dal compagno Giorgio NAPOLITANO il quale ha replicato a Gasparri affermando che i fatti avvenuti a Castelvolturno non possono considerarsi isolati. Fatti simili, o comunque forti movimenti di protesta e di lotta avvengono nelle più diverse località del Mezzogiorno e per i più diversi motivi: da questi fatti emergono una serie di questioni (disoccupazione, arretratezza delle condizioni di vita, malcostume amministrativo, eccetera) che vanno affrontati con estrema urgenza. Se il governo non lo farà si assumerà la responsabilità di nuove e più gra-

vi tensioni in tutto il Mezzogiorno. PARASTATALI — Il ministro Brodolini ha ripetuto i termini dell'accordo fatto coi sindacati e, sui dipendenti dell'INPS, ha affermato che le trattative sui problemi specifici debbono avvenire dopo un generale accordo sul parastato e che è necessario considerare tutti gli interessi in particolari nel quadro di una valutazione degli interessi generali. I compagni Pochetti e Biadone (PCI) e Lattanzi (PSIUP) hanno denunciato la lentezza con la quale è stata affrontata dal governo la vertenza dei parastatali ed hanno sollecitato una inchiesta parlamentare sull'INPS: vi è infatti l'impressione — ha detto Pochetti — che sia in atto una manovra provocatoria tendente a mettere in crisi l'istituto in concomitanza con l'entrata in vigore della nuova legge pensionistica. NAPOLI — Il sottosegretario ai Lavori pubblici ha di fatto sostenuto che il tragico crollo è avvenuto per fatalità: il compagno Caprara ha replicato affermando che si tratta di un episodio gravissimo, ultimo di una serie di simili sciagure, verificatesi a Napoli per la speculazione edilizia e per l'inerzia delle autorità pubbliche.

Occupate a Trepuzzi le officine Nomes

LECE, 23. Duecentocinquanta operai metalmeccanici occupano da tre ore di ieri pomeriggio le officine Ferrarini Nomes di Trepuzzi presso Lecce. Dopo una serie di scioperi e di agitazioni, i lavoratori ed il loro sindacato unitario sono stati costretti a ricorrere a queste forme estreme di lotta per pagare l'oltranzismo di un padronato. In un comunicato emesso dagli occupanti si precisa che le principali richieste sono le seguenti: 1) il diritto di assemblea in fabbrica con la partecipazione dei sindacati; 2) il riorientamento delle qualifiche; 3) l'applicazione totale degli accordi per il superamento delle «gabbie»; 4) il premio di produzione (incentivo ripartito da un minimo pari al 25 per cento della paga base) più una serie di indennità.

Sindacalisti INPS-CGIL aggrediti da fascisti

Due dirigenti del sindacato INPS aderente alla CGIL sono stati aggrediti l'altra sera, mentre stavano uscendo dalla Direzione generale dell'Istituto da teppisti fascisti. Tale episodio è stato denunciato dal Sindacato CGIL in un comunicato in cui si fa presente che nel corso della vertenza che si protrasse ormai da 20 giorni e che vede il personale dello Istituto impegnato in dure lotte si siano più volte verificati da parte di elementi di estrema destra ben individuati, episodi di violenza ed intolleranza che hanno avuto per oggetto alcuni dirigenti sindacali della CGIL e che sono culminati il giovedì 22 alle ore 22 in una grave aggressione teppistica con la quale si è tentato di impedire l'uscita dalla Direzione Generale dei dirigenti sindacali stessi, creando in tal modo di instaurare un clima di violenza all'interno della già grave situazione. Il suddetto sindacato — conclude il comunicato — non condannerà fermamente l'accaduto denunciando l'irresponsabilità di tali elementi ed invita il personale tutto a respingere tali provocazioni ed isolare gli autori delle stesse».

Adesso, è il momento giusto... STANDA l'estate dei vostri bambini



venite a vedere, trovate tutto, scegliete tanto, spendete poco

- costumino**
In spugna di puro cotone per i piccoli fino a 3 anni. Calzoncino e maglietta praticissimi.
Lire 750
- pagliaccetto**
tinta unita di cotone, sempre per i piccolissimi fino a 3 anni, assortito in due modelli e diversi colori.
Lire 500
- camicia**
di puro cotone a maglia traforata tipo pizzo: ultima moda! Per le ragazzine da 6 a 12 anni.
Lire 1.500 e più
- maglietta**
a maglia Interlock di puro cotone stampato. Per ragazzi da 6 a 12 anni. Un modello girocollo.
Lire 900 e più
- camicia**
di puro cotone a maglia jacquard per ragazzi da 6 a 14 anni. Modello tutto aperto, nuovo e praticissimo.
Lire 1.000 e più
- blusetta**
bianca di mussola, per bambine da 2 a 8 anni. Un capo con preziosi ricami a mano assortiti.
Lire 550 e più
- camiciotto**
fil a fil sportivo e resistente. Per ragazzi da 7 a 13 anni, assortito in diversi colori.
Lire 900 e più
- gonna**
in misto Terital per bambine da 5 a 11 anni. Le diverse fantasie rendono i due modelli freschi e divertenti.
Lire 2.000 e più
- vestina**
In fantasia assortite per bambine da 1 a 3 anni. Disponibile in 4 modelli dal prezzo eccezionale!
Lire 500 e più
- vestina**
ultima moda per bambine da 2 a 5 anni. Quattro modelli melange o fantasia.
Lire 1.750 e più
- abito**
fantasia per ragazzine da 6 a 12 anni. Due modelli.
Lire 1.750 e più
- pantaloni**
in Terital/cotone Fictal, anti-pioggia. Particolarmente resistenti e pratici, sono disponibili per ragazzi da 7 a 11 anni.
Lire 3.750 e più
- pantaloncini**
a "tutina" per bambini da 1 anno e mezzo a 6. Nuovissimi i colori e il modello.
Lire 1.250 e più
- calzoncini**
per bambini da 2 a 12 anni. Scelta vastissima di colori, modelli e tessuti: popeline, zephir, rasatello di puro cotone e misto Terital.
Lire 500 e più
- cappellini**
di cotone tinta unita o fantasia, in diversi modelli, per bambini e bambine.
Lire 500
- cappellino**
di paglia uso pizzo per bambine: veramente elegant!
Lire 750
- E inoltre un vastissimo assortimento di scarpe, sandali, cappelli, berrettini, giocattoli: un'infinità di giocattoli. Insomma, tutto per una pratica e divertente estate!

Standa il magazzino della famiglia italiana

